Anno V. — N. 49 | Udine, Martedì 28 Febbraio e Mercoledì 1 Marzo 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

Per poter dar posto subito all'interessante corrispondenza parigina dobbiamo oggi sopprimere l'articolo di fondo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

PARIGI, 24 febbraio 1882.

Non appena corse voce ch'era giunto a Parigi l'eroe di Plewna ed avea preso dimora in via Penthièvre, fui sollecito di tenermi sopra le sue traccie per poterlo vedere un'altra volta. Egli è il gran bell'uomo questo Skobeleff, del cui nome risuona ogni zolla sparsa nelle campagne dei Balcani: dal 1878 a questa parte nulla ha perduto nella sua simpatica fisonomia; d'anni 37, ne mostra appena 30; aitante della persona, d'una statura straordinaria, porta una fronte spaziosa, donde traluce la fina intelligenza; e dardeggiano due occhi grigi piuttosto ma vivissimi, che t'incantano; il mento è ricoperto da folta e bionda barba, che gli discende sul petto, e l'insieme della persona t'indica il capitano energico e pensatore, pronto ad ogni audacia come ad ogni sacrificio. Perdonate se vi fo questa minuta descrizione di questo generale, che ha fatto e fa tanto parlare di sè in questi giorni: io sono slavofilo; voi lo sapete,

Il generale Skobeleff è diventato nei Balkani un nomo leggendario; il vostro Garibaldi è un nulla di fronte a costui, che le masse armate della Russia adorano siccome un eroe. Durante l'ultima guerra russo-turca egli non lasciò passare un dì senza che la sua spada non si fosse segnalata; poteva dire di sè ciò che scriveva quell'imperatore romano, di cui non ricordo il nome; *nulla dies sine linea.*

Quando pel programma dell'azione, il suo corpo non doveva cimentarsi al fuoco, Skobeleff cercava di deludere gli ordini e spinto dalla sua ardimentosa anima gettavasi fra i pericoli: era il momento d'una ritirata, ed allora lasciava la testa della sua brigata, e smontato di cavallo mettevasi alla retroguardia. Vincitore o vinto, non abbandonò mai il suo campo di battaglia se prima non erano stati raccolti tutti i suoi feriti: giammai si mise al riposo senza aver prima fatto di per sè stesso l'appello e dettato il suo rapporto da spedirsi al comandante in capo coi dettagli i più minuti sui meriti in generale del corpo ed in particolare dei capi.

I soldati russi pregano anche in campo di battaglia; e quando è per tramontare il sole ed anche più tardi a un dato suono di trombe, le truppe si mettono in linea di battaglia, e scoprendo la testa fra le religiose armonie delle bande militari accompagnano la preghiera che ad alta voce viene recitata dai cappellani di armata: comunque fosse passata la giornata, la brigata di Skobeleff non poteva trascurare questa pratica religiosa: dato il segnale della preghiera egli si portava alla fronte delle schiere, e si scopriva il capo; è noto, e l'hanno ripetuto i *reporters* dei giornali, come Skobeleff andasse dicendo ai soldati che non *si versa coraggiosamente il sangue per la patria, quando non si crede in Dio, e non si spera in un'altra vita al di là della tomba.*

Per certi avvenimenti, che facilmente furono creati a bella posta dalla diplomazia russa, Skobeleff partì da Pietroburgo con un congedo illimitato, e venne a fissare momentaneamente la sua dimora a Parigi, dove il giorno 18 ricevette una deputazione di Slavi, ai quali tenne un linguaggio assai più accentuato di quello che poco prima aveva tenuto alle sue truppe contro l'Austria e in generale contro l'Allemagna. — I due discorsi tenuti nello spazio di pochi giorni da uno degli uomini di guerra i più accreditati, hanno naturalmente suscitato una grandissima impressione, massime a Parigi ed a Berlino; mentre le Borse si sono richieste l'una all'altra, non senza una qualche inquietudine, se il generale ha manifestato un suo privato sentimento da fiero panslavista, o se l'ispiratore ne fu l'Ignatieff, epperò fu una espressione del governo russo.

La stampa parigina ufficiale ed ufficiosa si sforza a dimostrare che l'esiglio attuale volontario o meno, del generale, lungo o corto ch'egli sia, dovrebbe bastare per calmare le irragionevoli inquietudini, tanto più che il generale stesso ha dichiarato ch'egli solo è responsabile delle sue azioni e che la espressione delle sue simpatie od antipatie non autorizza nessuno a crederle divise dal suo governo.

Queste giustificazioni non richieste, la precipitosa sua andata a Londra, dove la vecchia Albione si morde le mani per la prepotente intromissione dell'Allemagna negli affari del Sultano, la recentissima nota russa spedita dal Ministro degli affari esteri ai rappresentanti russi, colla quale li s'informa che Skobeleff è libero di andare secondo il piacer suo, che non ha missioni officiali, padrone padronissimo di manifestare le sue personali opinioni, con ordine di dare copia della nota alle potenze presso le quali sono accreditati; tutto questo lavoro preparato dalla Russia è tanta polvere negli occhi, perchè non veggano i giorni nefasti che più tardi possono spuntare, e la disastrosa guerra che può scoppiare, della quale foriera è la ribellione dei Crivoscj e Slavi contermini. — Tenete pur nota di queste previsioni, e più tardi ce la diremo. Che il popolo slavo, popolo ancor fresco e gagliardo meriti un posto nell'Europa e d'esser libero nelle sue aspirazioni non c'è che dire: ma come cattolici dobbiamo desiderare, pregare che la missione dell'Austria nei Balcani abbia i suoi buoni effetti, e che la Russia scismatica non riesca a mettersi alla testa di un panslavismo al quale la razza latina evirata dalle sette e dalla dominante incredulità mal saprebbe resistere. Il soldato cristiano tenne testa alle innumerevoli legioni turcomanne e salvò l'Europa dall'islamismo, il soldato incredulo rimarrebbe soffocato sotto l'impero slavo.

A nous revoir. K.

IL PELLEGRINAGGIO SPAGNUOLO

Il *Siglo Futuro*, nella prima pagina infiorata a *festa* del numero del 21 febbraio, pubblica la seguente lettera dell'Eminentissimo Jacobini, segretario di Stato di Sua Santità, diretta al Cardinal Moreno, presidente onorario del pellegrinaggio. Il *Siglo Futuro* ha ragione di vestirsi a festa, giacchè è un vero trionfo per lui quest'attestato che gli giungeva da Roma, nell'atto in cui il Santo Padre era costretto di prendere, pei motivi noti a tutti, la deliberazione di sospendere il pellegrinaggio nazionale, organizzato in quel modo. Ecco la lettera:

« *Eminentissimo e Reverendissimo*
« *Signor mio affettuosissimo.*

« L'entusiasmo generale, col quale fu accettata l'idea promossa da D. Candido e D. Ramon Nocedal di un pellegrinaggio della Spagna cattolica, dava fondate speranze che questa dimostrazione di fede e di adesione alla Sede Apostolica sarebbe stata sovra ogni modo splendida e numerosa.

« Ma, da una parte, lo stesso concorso di un numero straordinario di pellegrini in Roma, suscitò nelle attuali circostanze delle preoccupazioni e dei timori. D'altra parte, le dissensioni sorte in alcune diocesi sulla formazione delle Giunte organizzatrici e sull'epoca del pellegrinaggio, potevano far credere che mancasse a questo quella pienezza di unanimità e concordia che costituisce la forza e lo splendore di queste dimostrazioni religiose della grande famiglia cattolica.

« Avuto riguardo, adunque, a tali considerazioni, Sua Santità, mentre loda lo zelo spiegato dai promotori e organizzatori di quest'opera cattolica, e manifesta tutta la sua riconoscenza a quanti vi hanno cooperato, si è degnato indicarmi che si potrebbe rimuovere le difficoltà sopra dette sostituendo al pellegrinaggio nazionale dei pellegrinaggi regionali organizzati sotto la direzione dei Vescovi di ciascheduna regione, i quali verrebbero a Roma successivamente, conducendo i loro diocesani. In questo modo cesserebbe ogni motivo di dissenso, e quelli che erano già pronti ad unirsi al gran pellegrinaggio, avrebbero così maniera di dare al Santo Padre una prova di affetto e di amor figliale.

« Vostra Eminenza avrà la bontà di far conoscere quest'idea e il pensiero di Sua Santità ai Vescovi e ai promotori del pellegrinaggio, come pure di prendere intelligenze coi rispettivi Prelati per istabilire le diocesi che hanno da prender parte al primo pellegrinaggio regionale e l'ordine col quale gli altri lo seguiranno.

« Nella certezza che Vostra Eminenza porrà il maggior interesse nel corrispondere ai suddetti desiderii, mi onoro di reiterarle i sensi del più profondo rispetto, baciandole umilmente la mano.

« Roma, 13 febbraio 1882.

« *Aff.mo e Dev.mo Servitore*
« L. Cardinal JACOBINI. »

Signor Cardinale Moreno
Arcivescovo di Toledo.

IL CERVELLO D'UN ASSASSINO

A Bologna venne fatta giorni addietro l'autopsia del cadavere del suicida ed assassino Conte Faella. Esaminatone il cervello ed il cranio, questo fu scorto enormemente asimmetrico, quello viziato per interposizione di una lamina ossea lunga 45 millimetri e larga 26, e come narra il Dottor Ferri nella sua relazione, da infiammazione latente cagionata da meningite.

Altri morbi prodromi di morte si osservarono in quel cadavere: cuore ingrossato, aneurisma all'aorta, e steromasia all'aorta lambente le vertebre.

Queste osservazioni respingono la probabilità di avvelenamento per mezzo del cloralio o della stricnina. Non è però improbabile che la morte sia stata effetto della morfina.

Come si vede, i medici bolognesi camminano nel buio. Ed il Ferri aggiunge: « Nulla di più pericoloso che affrettare giudizi di fronte a questa sfinge ch'è il cervello umano... A me basta poter dire fin d'ora che la sventurata famiglia Faella e tutti noi possiamo confortarci in questo pensiero che un delitto così atroce fu compiuto da un uomo, al quale l'eredità degli avi imponeva la tirannia d'un organismo anormale. »

La causa del conforto del quale il Ferri vuol mettere a parte la famiglia del suicida è veramente *strana*. Il *materialismo* fatalista la fabbrica, ad insulto di un'anima immortale e creata a *nobili affetti*, a nobili vittorie, ancora contro le furie di corporali malanni. Ma le difese e le accuse di questo materialismo medico saranno sempre vane. La coscienza di quanti onorano l'umana dignità le risponderà sempre con la compassione, se non vorrà risponderle in modo più severo.

Il Faella non ebbe un'anima nutrita di religione. La scintilla della fede verace spenta in lui, lo rese scannatore d'un uomo ingannato, e suicida; ed il suo cervello, ad onta delle scuse, onde si tenta di menomare il doppio suo delitto, sarà sempre creduto cervello di un volontario assassino.

Alcuni giornali liberali hanno detto che il conte Faella apparteneva alla setta dei Frammassoni. Ora chi dice che tutto questo studio postumo sul cervello di lui non possa essere fatto all'intento di riabilitare la memoria di un fratello?

PRUSSIA E VATICANO

Da Roma scrivono alla *Germania* che le trattative tra il cardinale Jacobini e Schlözer procedono regolarmente, o almeno hanno proceduto regolarmente nelle due prime conferenze, e che in quanto alla terza conferenza entrambi avevano date assicurazioni che sarebbero pervenuti ad un risultato soddisfacente. Ciò varrebbe a smentire le notizie relative all'*ultimatum* che dicevasi presentato dal sig. Schlözer.

La società protettrice degli animali a Londra
e l'Arcivescovo di Cashel

Si sa generalmente che gli inglesi sono molto teneri e solleciti per il benessere degli animali domestici, cani, cavalli e gatti ai quali prodigano le prove della bontà di cuore che essi possiedono, e che tanto economizzano col celtico abborrito. Vi è a Londra una società protettrice degli animali che fa molto più strepito di quella esistente in Italia e che costantemente cita dinanzi ai tribunali i cocchieri crudeli e i carrettieri brutali.

Questa società ha organizzato ultimamente una specie di agitazione nella quale entra per qualche cosa la politica essendo ordinata a proteggere il bestiame, che a detta dei giornali di Londra, è assai maltrattato dagli irlandesi sollevatisi contro la tirannia del *land-lords*.

S. M. la regina Vittoria si è associata a questo movimento sottoscrivendo una generosa offerta. Forte delle simpatie inglesi e del patronato della sovrana, la società si rivolse quindi col mezzo del segretario di onore sig. Braily, all'episcopato irlandese per richiamarlo, con una mancanza di giudizio affatto brittanica, al sentimento dei suoi doveri.

S. E. mons. Croke, arcivescovo di Cashel, avendo ricevuto come gli ill.mi vescovi d'Irlanda la circolare della società protettrice degli animali di Londra colla quale gli si chiedeva di voler prendere parte a quest'opera umanitaria, rispose all'impertinentissimo segretario dell'impertinente società la lettera seguente che troviamo nel *Freeman's Journal*:

19 febbraio 1882.

Mio caro signore,

In risposta alla stimata vostra comunicazione in data di ieri, nella quale si fa menzione di non so quali oltraggi commessi contro animali muti e senza difesa, oltraggi che disgraziatamente ebbero luogo anche ultimamente in diversi distretti di questo paese, vi chieggo permesso di dirvi:

1. Che nessuno deplora più profondamente di me gli oltraggi di questo genere.

2. Che peraltro io li credo grandemente e scientemente esagerati quanto alle cifre e alla loro natura.

3. Che in realtà in questi ultimi tempi non si hanno a lamentare di più che negli anni passati, ch'essi in ogni caso sono più rari e per regola generale di natura infinitamente meno selvaggia e ributtante in Irlanda di quello che siano stati in proporzione, in Inghilterra durante lo stesso periodo di tempo.

4. Che secondo il mio modo di vedere la protesta sospetta (perchè essa è sistematica) e della quale parlo, non è causata da ragioni di simpatia e d'umanità; ma dall'intenzione di screditare quanto è possibile il movimento e l'organizzazione della *Landleague* che qualcheduno designa con persistenza come la reale causa di questi oltraggi.

5. Che Sua Graziosissima Maestà la quale a buon diritto e convenientemente e con l'istituto veramente reale che le appartiene,

esprime il suo orrore per gli oltraggi commessi contro animali muti e senza difesa avrebbe potuto se lo avesse creduto opportuno, con eguale convenienza, esprimere un sentimento simile verso una gran parte dei suoi sudditi irlandesi, i quali senza essere, grazie a Dio, *muti*, sono certamente esseri *senza difesa* e maltrattati, essendo per l'ordinario feriti, battuti e gettati fuori senza misericordia e spinti sulla strada in causa dell'impossibilità nella quale si trovano di soddisfare alle domande di padroni duri ed esigenti.

6. Che un appello collettivo come questo del quale voi parlate da parte dei vescovi e del clero d'Irlanda, se esso è fatto come voi lo domandate tenderebbe a dare credito alla falsa accusa lanciata con tanta persistenza, cioè che oltraggi brutali contro animali inoffensivi sono in modo straordinario ed allarmante comuni presso di noi e che tutto il clero stette fino adesso senza alzare la voce per stigmatizzarli.

7. Che per queste ragioni e per altre io non posso partecipare all'appello al popolo irlandese che voi con tanta istanza raccomandate e che per conto mio e colla parola e cogli scritti mi sono opposto agli oltraggi d'ogni fatta e che anche recentemente potei farlo energicamente in una lettera da me indirizzata al clero di Cashel, come potete vedere dall'estratto a stampa che unisco a questa lettera. Segue l'estratto della lettera pastorale che s'esprime così:

« Questi oltraggi d'ogni maniera devono essere energicamente stigmatizzati dal clero tutte le domeniche, come offesa contro Dio e disonore per il paese, oltrechè essi fanno torto al carattere e alla causa nazionale. »

Ho l'onore di dichiararmi, caro signore, vostro fedelissimo servitore

T. W. CROKE
Arcivescovo di Cashel.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 22, 23, 25, 26, 27, 39, 40, 41, 44, 46, 47, 48)

TITOLO VI.

Disposizioni transitorie

Art. 99. Sono elettori coloro che innanzi all'attuazione della legge sull'obbligo della istruzione, conseguirono il certificato di aver superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

Art. 100. Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni, dalla promulgazione della legge stessa saranno inscritti anche coloro i quali non trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo precedente ne presenteranno domanda alla Giunta comunale nei termini indicati nel Titolo II della presente legge.

La domanda che deve contenere la indicazione della paternità ed età, del domicilio, della condizione e dello scopo sarà scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni.

Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni.

Tanto la domanda quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altra spesa che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio.

Art. 101. I reclami contro le iscrizioni fatte in conformità dell'articolo precedente dovranno essere presentati alla Giunta comunale, la quale potrà stabilire che il cittadino si rechi personalmente al suo cospetto per iscrivere, e firmare una protesta contro le allegazioni del reclamo.

Ove l'elettore non si presenti, o rifiuti di scrivere sarà cancellato dalla lista elettorale.

Art. 102. Coloro che al tempo della promulgazione della presente legge trovansi inscritti sulle liste elettorali in forza del disposto del numero 3. (capoverso) dell'articolo 1. della legge elettorale del 17 dicembre 1860, nonchè dell'articolo 18 della legge sulla ricchezza mobile del 23 giugno 1877, n. 3903 (serie 2.) vi sono mantenuti finchè non perdano alcuno degli altri requisiti richiesti da questa legge per l'esercizio dell'elettorato.

Art. 103. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le Giunte comunali procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale dovranno comprendere tutti i cittadini che, per effetto di questa legge, acquistano il diritto all'elettorato.

Per la formazione della lista complementare, si procederà con le norme indicate nel Titolo II della presente legge.

Art. 104. I termini stabiliti nel detto titolo per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data del manifesto della Giunta.

Per la formazione della prima lista, tali termini potranno venire ridotti per decreto reale nel seguente modo, accordando:

Quindici giorni per la domanda d'inscrizione dei cittadini nelle liste elettorali;

Dieci giorni pei lavori della Giunta municipale;

Dieci giorni pei reclami contro l'operato della Giunta;

Dieci giorni per le deliberazioni del Consiglio comunale;

Dieci giorni per l'appello contro le deliberazioni del Consiglio;

Cinque giorni per l'invio dei reclami alla Commissione provinciale;

Venticinque giorni per operazioni della Commissione provinciale.

Art. 105. La lista complementare, fusa insieme con la lista formata in virtù della legge 17 dicembre 1860, costituirà, per ciascun Comune, la lista permanente di che all'articolo 15 della presente legge.

Art. 106. Nelle prime elezioni alle quali sarà applicata questa legge, non sarà cagione di nullità il fatto che in una sezione si trovi inscritto un numero di elettori maggiore o minore di quello richiesto dagli articoli 47 e 48.

Art. 107. Sino all'approvazione definitiva delle liste, di cui agli articoli 103 e 104, e al decreto reale che convoca i collegi per le elezioni ad una nuova Legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 17 dicembre 1860 che s'intenderà da quel giorno pienamente abrogata.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I ministeri dell'interno e delle finanze hanno d'accordo stabilito che l'esattore governativo è obbligato di assumere il servizio delle esattorie comunali, ove i Consigli comunali deliberino di affidarglielo. Nei Comuni chiusi invece l'esattore governativo ha l'*obbligo* assoluto di fare il servizio dei Municipii.

— La Commissione per l'ordinamento dell'esercito si trova tutta presente in Roma, essendo ieri arrivato anche Ricotti. In questi giorni si terranno conferenze con Ferrero, onde concludere un accordo per rendere sollecita la discussione in Parlamento.

— La salute dell'on. Mancini non è molto migliorata; però, quantunque non abbia ancora lasciato il letto, il suo stato non desta alcuna inquietudine.

— Il *Fanfulla* scrive che il senatore Lampertico ha dichiarato che per motivi di salute non intende accettare la nomina di relatore pel progetto di legge sullo scrutinio di lista. Pertanto la scelta dell'uffizio centrale del Senato pende fra gli onorevoli Brioschi ed Orsini.

ITALIA

Sassari — Il sindaco di Bessude, sig. Marongiu, fu vittima l'altro ieri di una grassazione a mano armata.

I grassatori, ch'erano più di trenta, occuparono tutti gli sbocchi del comune, sparando frequenti fucilate e mandando grandi grida, per atterrire la piccola popolazione del villaggio. Intanto altri con scuri abbattevano la porta della casa del sindaco; ma penetrati nell'interno, trovarono questi, che armatosi in fretta, s'apprestava a difendersi. Ferì infatti uno degli assalitori, come si scorge dalle traccie di sangue che riscontransi molto lungi dal paese. Non essendosi trovato il corpo di questo ferito ove cessan le traccie, in vicinanza agli avanzi di un gran fuoco, si crede che i compagni ne abbiano bruciate e disperse le membra, per renderne impossibile il riconoscimento.

La casa del Marongiu fu messa a sacco e devastata. Si vuole che i danari e gli oggetti di valore asportati giungano a settemila lire.

Il Marongiu fu ferito con un colpo d'arma da fuoco al petto; inoltre gli venne menato un colpo di scure sulla testa. Però la sua condizione non è disperata.

Sino ad ora furono eseguiti sette arresti, in Bessude e paesi vicini.

Genova — Alla Spezia in questi giorni si è fatto un nuovo esperimento della corazzatura Schneider. La corazza è uscita vittoriosa nel duello contro il cannone. Essa ebbe pochissimi danni dall'urto di tre proiettili da 32 centimetri, pesanti ciascuno 345 chilogrammi. I proiettili si ruppero contro la superficie della corazza. Dopo il fuoco, esaminata la piastra, non si trovò traccia di rottura — e neppure il cuscino sul quale essa si appoggiava, e che rappresentava il fianco di una nave — non fu avariato in nessuna parte.

Con quest'ultimo esperimento è stata provata ancora una volta la superiorità delle piastre Schneider sulle piastre composite inglesi.

Padova — La prima parte del processo pei fatti di Tombolo, che si discute ora alla Corte d'Assise di Padova, è finita coll'assolutoria completa della guardia Parra, accusata di avere ucciso quel tale che raccoglieva legna di contrabbando nella tenuta reale.

Ora prosegue la discussione per la parte civile. Vedremo se l'amministrazione della Casa Reale sarà tenuta responsabile dei danni.

Questo fatto non mancherà certamente di essere sfruttato dalla stampa radicale, che si è già mostrata di una violenza straordinaria, parlando di questo processo.

Pisa — La *Lega* pubblica il seguente dispaccio:

« *Pisa, 26.*

« *Una spontanea solenne dimostrazione* di oltre seimila persone è stata fatta in seguito alla notizia, giunta da Padova, dell'assoluzione del guardacaccia reale Parra *reo confesso*.

L'autorità ha sciolto la dimostrazione che ha avuto un solo grido: quello di « Abbasso gli assassini! »

Roma — La Giunta Municipale di Roma, dietro proposta dell'assessore Seismith Doda, con cinque voti favorevoli, due contrari e uno astenuto, deliberò di proporre al Consiglio comunale la soppressione delle corse dei barberi.

— Si annunzia il prossimo arrivo a Roma di un pellegrinaggio francese composto dei fedeli appartenenti alla Vandea. Il generale De Charette, antico colonnello degli zuavi pontifici è alla testa di questo pellegrinaggio.

ESTERO

Francia

Si sta preparando a Parigi una mostra ferroviaria. Essa avrà luogo ai Campi Elisi nel palazzo dell'industria, e vi saranno esposti i vagoni di tutte le forme in uso su *tutte le ferrovie del mondo*, i disegni, i modelli di vagoni e tutte le nuove invenzioni fatte per perfezionare i viaggi ferroviari, e per rendere più difficili i disastri.

Austria-Ungheria

La *Politik* di Praga del 23 corrente annunzia *che fra le misure prese per combattere* la propaganda panslavista nella Gallizia orientale, vi è anche quella di creare un vescovato greco-cattolico a Manislau, *decretato già fin dal 1850*, ma non attuato finora per motivi finanziari. La nuova diocesi comprenderebbe una parte dell'arcivescovato di Leopoli. A vescovo di essa viene *indicato* il deputato ab. Ozarkiewicz.

— Scrivono al *Tagblatt* di Vienna da Trebinie:

E' giunta una muta di 24 cani da montagna che sarebbero, sembra, destinati ad accompagnare, sotto la condotta di guide sicure, le diverse colonne ed a scovare gli insorti dietro le roccie.

Germania

Si conferma da Berlino che positivamente il principe di Bismarck ha chiesto spiegazioni a Pietroburgo circa i recenti discorsi del generale Skobeleff. La questione sarà portata alla Dieta prussiana, quando verrà in discussione il bilancio preventivo del ministero degli esteri. Intanto la *Post*, in un articolo sulla situazione della Russia, scrive: « Tutto questo dimostra la completa impotenza del governo a metter fine ad uno stato di cose intollerabile. Presto o tardi il panslavismo od il nihilismo rovescieranno il colosso. La Germania non può far altro che attendere e raccogliersi. »

DIARIO SACRO

Mercoledì 1 marzo

S. Raimondo di Pennafort

Tempora — Digiuno di stretto magro

Effemeridi storiche del Friuli

1 marzo 1501 — Consacrazione dello altare maggiore della nuova chiesa di san Giacomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'assise.* Udienza del 27 febbraio 1882.

L'udienza d'oggi fu interamente occupata colla tanto attesa deposizione del vice ispettore Giacometti. La folla era straordinaria, ma la deposizione del Giacometti non portò nuovo lume.

Il Giacometti nella seduta ant. narra tutto d'un fiato e con bella forma il fatto.

Ripresa l'udienza dopo il solito riposo, il Giacometti ripete lo stesso racconto rispondendo al varie interrogazioni che gli vengono rivolte dal Presidente. Inutile quindi che noi riassumiamo ciò che i lettori già sanno. Rileviamo solo qualche punto che ci sembra più interessante.

Il Giacometti dice che se come cittadino sentiva dolore per gli accusati e per le loro famiglie, come funzionario doveva con tutti i mezzi cercare di scoprir la verità e d'assicurare i colpevoli nelle mani della giustizia.

Egli giuocò una commedia con ciascuno degli accusati. Si servì di dell'uno per carpire la verità all'altro, lasciando ad ognuno di essi credere, che con tale mezzo avrebbero in lui un protettore...

Ripetè aver avuto sin d'allora la convinzione che di questo fatto il Cambiolo non fosse responsabile; ed anzi al Cambiolo stesso, che si preoccupava perchè gli fosse stata trovata, in una perquisizione, una valigietta evidentemente di provenienza furtiva, promise che di quella egli non sarebbesi occupato ed avrebbe posto a dormire la cosa....

La Grattoni, quando il teste parlò di lei e delle monete d'oro sequestratele, voleva interromperlo ma il presidente ne calmò i bollori e dovette tacersi.

L'avvocato Baschiera chiese al presidente che, trattandosi di un testimonio così importante e così diverso dagli altri, fosse alla difesa permesso di interrompere il racconto ogni qualvolta venissero fuori delle circostanze nuove o diverse da quelle che il Giacometti medesimo narrò nelle sue deposizioni scritte; tanto più che, anche in circostanze importanti, delle differenze fra il deposto negli interrogatori antecedenti e la deposizione di ieri ce ne eran parecchie; offrendosi poscia la difesa di aiutare, assieme al Presidente ed alla Procura, il teste a riprendere il filo del racconto così interrotto. Ma il Presidente non reputò di concedere ciò, e la domanda della difesa venne respinta.

La Grattoni voleva interrompere anche nel dopo pranzo l'interrogatorio del Giacometti; ma il *sempre calmo Presidente* le accennò di tacersi ed essa tacque.

Il teste narrò con minuziosi dettagli le peripezie dei giorni antecedenti alla scoperta *dei brillanti*; le visite della moglie del Veronese al marito; i pianti di lei; le di lei insistenze presso il consorte affinchè palesasse il luogo dove i brillanti erano nascosti.

Il Veronese, interrogato dal Presidente se avesse qualche cosa a dire intorno alle deposizioni del Giacometti, risponde che palesò l'affare dei brillanti sotto le minaccie e le promesse fattegli dal signor vice-ispettore.

Il Giacometti conferma di aver fatto promesse al Veronese e di avergli detto che, se confessava la verità, *per lui era ancora una bella posizione*. A confessare lo aveva poi costretto coll'artifizio dei brillanti falsi. Tu sei un ladro, gli aveva detto; hai rubato i brillanti; li hai venduti poscia a Carlo per lire 950; quel Carlo è ora in carcere, e i brillanti eccoli qui — Fu allora che il Cambiolo esclamò: siamo rovinati; se non parli tu, parlo io - E il Veronese confessò.

— Ma, — soggiunge il Giacometti — gli accusati poi m'ingannarono; si era andati d'accordo che i brillanti dovessero venir consegnati all'ufficio, invece il Veronese inventò la storiella del pisciatoio. Se loro non avessero ingannato me, io non avrei ingannato loro: e non saremo qui a rappresentare questa brutta commedia.

Anche il Mesaggio parla intorno alle deposizioni del Giacometti e narra del

modo che questi usò per insinuarsi nell'animo suo.

— Se ho insistito — soggiunge — nel dire che i brillanti c'erano nella fogna, fu perchè il Veronese me lo aveva giurato mi aveva fatto dei grandi giuramenti.

— Mio caro Mesaglio, — interrompe il Giacometti — non era mio interesse di accusare nessuno...

— Ma ella guardava solo al proprio interesse? — domanda l'avv. D'Agostini rivolgendosi al Giacometti.

— Io non ho nessun interesse — risponde questi; — tutto ciò che ho fatto, l'ho fatto nell'interesse della giustizia e della verità.

— Bravo! — esclama una voce dai posti riservati.

— Io non era che un oggetto in mano sua! — esclama amaramente il Veronese.

— Ma caro Veronese, ma la comedia è finita — obbietta il Giacometti; — se volete continuarla, allora continuiamo pure.

Dopo essersi presi in esame due libretti di memorie del Mesaglio, l'avv. D'Agostini interpella il teste sulle condizioni di famiglia del Veronese; se nella perquisizione avesse trovato del lusso nei mobili o nelle vesti. Al che il Giacometti risponde di no.

L'avv. D'Agostini, dovendo il 1 marzo essere a Firenze per un ricorso in Cassazione nel processo Crast ed Angeli, domanda e la Corte accorda che mercoledì non ci sia udienza.

La seduta si leva alle 5 pom.

Milizia territoriale. Togliamo dalla *Italia Militare* le seguenti nomine di ufficiali della riserva e cittadini aventi i requisiti di legge destinati alla milizia territoriale, (arma di fanteria).

A tenente colonnello: Bianchi cav. Cesare, maggiore (domiciliato in Imola) Udine, 5 battaglione.

A maggiori: Planche cav. Gio. Battista, capitano (id. Torino) Udine, 7; Wagner cav. Eugenio, capitano (id Milano) Udine, 4;

A tenenti: Provasi Desiderio (id. Maniago) Udine, 5, 3ª; Del Fabbro Enrico (id. Udine) Udine, 1, 1ª; Baldissera Luigi (id. Pordenone) Udine, 6, 1ª.

A sottotenenti: Savani Ludovico (id. Mortegliano) Udine, 1, 2ª.

Il sig. Riva-Dogliotti Giuseppe già sottufficiale nel regio esercito, è nominato ufficiale della milizia territoriale, ed assegnato al 1° battaglione, 3ª Udine.

I seguenti ufficiali di riserva sono nominati ufficiali della milizia territoriale, e assegnati all'arma d'artiglieria.

A maggiore; Piana cav. Michele, capitano (id Napoli) Udine.

A tenente: Scarpa Paolo, sottotenente (id. Latisana) Udine, 2ª.

Circoscrizione elettorale. Dal progetto sullo scrutinio di lista testè approvato dalla Camera e presentato al Senato rileviamo la nuova circoscrizione elettorale politica per la nostra Provincia:

Udine I. — Deputati N. 3 — Mandamenti di Udine I e II, Codroipo, Latisana, Palmanova e S. Daniele del Friuli — Capoluogo del collegio: Udine.

Udine II. — Deputati N. 3 — Mandamenti di Ampezzo, Cividale del Friuli, Gemona, Moggio Udinese, Tarcento, Tolmezzo — Capoluogo del collegio: Gemona.

Udine III. — Deputati N. 3 — Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo — Capoluogo del collegio: Pordenone.

Furto sacrilego. Ladri sacrileghi spogliarono di notte tempo d'ogni cosa il miracoloso simulacro della Vergine nel celebre Santuario e Basilica di S. Maria dei Miracoli presso Motta di Livenza, custodito da secoli dalla famiglia dei Minori Osservanti.

Esposizione commerciale natante. *(Floating commercial exhibition).* Una novità intorno alle esposizioni venne proposta in Inghilterra, come apprendiamo dal *British Trade Journal.* Si costruirebbe un grande battello a vapore, che porterebbe un'esposizione campionaria ambulante e che verrebbe mandato in viaggio a fare un giro di circa un anno durante il quale esso visiterebbe i principali porti commerciali del mondo.

Il piroscafo progettato per questo scopo sarebbe di 2,650 tonnellate, e secondo il piano porterebbe un gran numero di gabine espositrici, molto bene disposte per l'assetto di ogni genere di merci.

«I vantaggi di questa specie di esposizione sarebbero ovvii» dice il citato periodico. Il grande mercato pubblico, formato da questa nave, si trasporterebbe in molti paesi, ed eviterebbe così l'inconveniente delle altre esposizioni, che necessariamente sono visitate da un numero limitato di persone. Secondo il progetto presentato, una serie di queste mostre servirebbe per circa 40 differenti piazze di commercio, col mezzo di pochi oggetti e senza rischio di rotture.

Il pisello egiziano. La *Nature* descrive in questi termini la curiosa risurrezione di una specie di pisello egiziano, la di cui semenza (dicono) è rimasta inerte in una mummia per migliaia d'anni.

Un distinto scienziato, il generale Anderson, ha scoperto in alcuni scavi fatti in Egitto diversi sarcofaghi, contenenti antiche mummie egiziane. Presso una di queste rinvenne alcuni piselli secchi, che fece seminare a Guernesey, al ritorno del suo viaggio. Un anno dopo, tre di questi piselli produssero due piccole piante, colle quali l'anno appresso è stato possibile coprire un campo intiero. Alcuni fusti, che raggiunsero un'altezza di più che 2 metri presentavano una grossezza straordinaria: i fiori erano d'una freschezza deliziosa e di color bianco rosa.

Al suo spuntare da terra il fusto di questa specie di pisello egiziano è assai fine, ma va ingrossandosi talmente, a misura che s'innalza, che è necessario di dargli un tutore.

Il signor Gardner, dietro esame, crede che essi appartengano alla stessa famiglia dei nostri piselli comuni, ma costituiscano una varietà speciale distinta dalle altre. La forma del fusto, la disposizione dei fiori sopra una zona circolare, sono i caratteri più distintivi.

Sperimentate le qualità del nuovo pisello come alimento, è stato ritrovato squisito, e potrebbe rimpiazzare i piselli più delicati..

Il Museo Concordiense. Scrivono da Portogruaro che il consiglio comunale di Concordia ha deliberato di consentire a che si fondi in Portogruaro il Museo concordiense con tutte le lapidi famose del Sepolcreto e gli altri oggetti di varia natura e di grande interesse che furono raccolti colà negli ultimi escavi. Il Consiglio Portogruarese che sarà chiamato tra breve a concedere al governo un locale ove collocare quel Museo saprà dimostrare col suo voto il pregio che egli dà a tale istituzione donde avrà nuovo lustro quella città.

I proventi del «Figaro.» Nel *Figaro* giuntoci oggi troviamo che la società di questo giornale il giorno 25 del mese corrente tenne la sua assemblea generale ordinaria.

Volete sapere a quanto ammontarono gli utili di quel giornale nell'anno 1881?

Il provento netto dell'anno 1881 si riassume in *Due milioni trecento e ottantaseimila* lire con una stampa di *settantaotto mila* esemplari ogni giorno. Nel 1881 ebbe un aumento di *novantuna mille lire* in confronto del 1880 il quale aveva dato la cifra di 2,305,000.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha deciso che tutti i ristauri delle case fittate appartengono al locatore, mentre al conduttore della casa non spettano che le piccole riparazioni imposte dall'uso.

Notizie religiose

Nella chiesa urbana di S. Nicolò la sera di martedì u. impartivasi a numeroso popolo la gener. Benedizione dell'ordine Trinitario in compimento del solenne Triduo ad onore di Gesù in Sacramento, il quale era stato preceduto dal solito ottavario a suffragio dei defunti aggregati alla pia unione dell'adorazione perpetua ossia Ora Eucaristica.

Il maggior addobbo della chiesa, lo splendor delle cere raddoppiato quest'anno per le spontanee offerte dei divoti, e meglio ancora la quotidiana predicazione, tutto contribuì a rendere più belli questi giorni consacrati alla pietà.

E, cosa consolante, si ebbe a notare che il concorso dei cittadini e dei foresi ad assistere alle sacre funzioni, ad ascoltare la parola divina e ricevere i SS. Sacramenti, fu superiore a quello degli anni decorsi.

Questo buon esito torna di conforto in quantochè si rammenta bene come molti dubitassero per l'addietro, all'atto della translazione e riforma di queste funzioni, della buona riuscita delle medesime, nell'idea che il Carnevale fosse proprio l'impedimento per cui pochi del popolo vi sarebbero intervenuti.

Ma siccome lo scopo era appunto di contrapporre sull'esempio di altre città ai carnevaleschi solazzi delle pratiche valide a paralizzare le perniciose usanze di questo tempo, così non si tenne conto di tali ed altri futili motivi, bensì fidenti nel divino aiuto, si perseverò nel santo proposito, che, un anno piucchè l'altro, fu coronato di copiosi frutti spirituali a vantaggio delle anime e a gloria del Signore.

Ci tocca poi dire per amor di verità che il Rmo. dott. Ant. Prof. Pedina, veneto Missionario, pienamente compreso dallo spirito del santo esercizio, seppe scegliere temi opportuni sia nel mattino come alla sera; e il più bell'elogio glielo rese il popolo, accorrendo frequente alle prediche e facendo tesoro delle verità enunciate. Nè si può a meno di ripromettersi copioso frutto dalle sue prediche sullo scandalo, sulle bestemmie e, per tacer di molte altre, segnatamente sulla profanazione dei giorni festivi, di cui l'eloquente oratore propugnò l'osservanza e abbattè ogni argomento contrario con tanta forza di ragioni e tal veemenza d'affetto da trasfondere nell'uditorio il più vivo interesse per questo precetto oggidì conculcato per opera dei tristi in disprezzo di Dio e a danno della stessa società.

Lode impertanto a chi malgrado svariati ostacoli impavido sostiene in questa parte dell'anno le principali funzioni dell'associazione Eucaristica in S. Nicolò; lode ai fedeli che intesero nel vero senso lo zelo dei sacri ministri e di quanti vi hanno cooperato e un saluto effettuoso all'oratore Evangelico che provvidenzialmente qui giunto nel suo toccante congedo lasciava salutari ricordi all'affollata udienza, la quale ben comprese e ricambiò con manifesta commozione alle prove di verà carità riconosciuta e ammirata in quest'uomo di Dio.

Un Parrocchiano

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 25 febbraio.

Martedì e per essere il primo mercato della settimana e per la ricorrenza dello ultimo giorno di carnovale fu eccezionalmente fiacco, ma in quello di giovedì e sabato subentrò di nuovo l'attivo movimento e nelle richieste e negli acquisti del granoturco, che non rallenta perciò il suo moto d'ascesa. Vogliamo sperare che l'aumento non diverrà tale da impensierire, avvegnacchè hassi motivo, dicono, a presagire un'annata abbastanza buona, essendo molto lusinghiero l'apparato delle nostre campagne, e la pioverella opportunamente venuta ravviverà anche i tappeti arsicci dei prati.

Grani. — Frumento. Si è notato un lieve risveglio. Venne pagato a L. 20, 20.50, 21, 21.25, 21.50.

Granoturco. Si registrarono i seguenti prezzi a pronti: L. 14.50, 14.75, 15, 15.25, 15.30, 15.40, 15.65, 15.70, 15.90, 16, 16.10, 16.50 17.

Il giallloncino fece L. 18 ed il cinquantino raggiunse le L. 15.

Sorgorosso e Segala. Prezzi poco oscillanti, ed acquisti limitati ai bisogni settimanali.

Foraggi e Combustibili. — Le qualità fine dei fieni prontamente spacciate a prezzi alti. — Paglia pochissima. — Nelle legna e carbone prezzi quasi stazionari.

Ecco i prezzi fatti al Kilogr. pei semi pratensi:

Altissima L. 0.80, Trifoglio L. 1, 1.10, Medica L. 1.10, 1.20, 1.60.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 27 — Elezioni legislative. Haentjes, bonapartista, fu eletto. In tutti gli altri circondari furono eletti republicani di diverse gradazioni. Cinque ballottaggi.

Berlino 27 — Un articolo della *National Zeitung* dice: Il solo mezzo di togliere i Balcani all'influenza russa è di formare della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria un grande Stato sotto un arciduca d'Austria.

Londra 27. — Il *Daily Telegraph* scrive: In seguito alla nomina fatta dalla Camera dei Lordi della Commissione d'inchiesta sull'applicazione del *Landact* in Irlanda e viste le difficoltà che ne risulterebbero per il governo in Irlanda, Gladstone è deciso a dimettersi. Lo scioglimento della Camera sembra la conseguenza inevitabile della crisi attuale.

Praga 27 — In seguito alla voce dell'arrivo di Skobeleff durante la giornata ebbero luogo ripetuti assembramenti, per la maggior parte di studenti czechi e di operai. Skobeleff non giunse. I commissari di polizia erano forniti della sua fotografia per riconoscerlo.

A Nuerschau presso Pilsen è scoppiato uno sciopero di minatori, ritiensi per influsso dell'agitazione nazionale czeca. Un individuo venne arrestato quale agitatore.

Pietroburgo 27 — Skobeleff ed Orloff sono arrivati iersera.

Pietroburgo 27 — Assicurasi che lo incoronamento sia fissato pel 22 di agosto.

Berlino 27 — Il *Montagblatt* annuncia che a Skobeleff verrà tolta la carica di aiutante e il comando d'un corpo d'armata.

Sarà posto in disponibilità, e in questo caso il generale chiederà il suo licenziamento e recherassi nell'Erzegovina.

Parigi 27 — Gambetta nell'assumere la direzione del gruppo dell'Unione repubblicana dichiarò che la politica estera di *Freycinet* è umiliante per la Francia.

Rochefort, Clovis Hugues e Luigia Michel oltre ad un migliaio di persone assistettero ai funerali della sorella del comunalista fucilato Ferrè.

La Michel e Gautier fecero sulla tomba discorsi vivacissimi. Si gridò: Evviva la Rivoluzione sociale! Evviva la Comune!

L'Unione repubblicana della Camera (gambettista) giudicando insufficiente l'assicurazione fatta da Goblet, ministro dello interne, all'interrogazione di Pradon che si manterrà lo *statu quo* riguardo alle congregazioni, prepara un'interpellanza.

Vienna 27 — Telegrafasi da Bucarest che l'amministrazione Predeal ricevette ordine di tenere a disposizione del Ministero della guerra il treno e le munizioni.

L'officioso *Monitorul* pubblica avvisi di *forniture* per l'esercito di *orzo*, avena e fieno senza limitarne la quantità.

Telegrafano da Costantinopoli che il Ministero della guerra richiede un credito straordinario di 40 milioni di franchi per completare l'artiglieria.

Londra 27 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Fu presentato alla firma del Sultano un progetto per la mobilitazione di alcune truppe a formare le guarnigioni nei Balcani stante le probabili complicazioni in Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Sarajevo: Parecchie centinaia di Serbi passarono la Drina e raggiunsero gli insorti.

Newyorck 26 — Il *Newyorck Times* pubblica una lettera che invita il papa a trasportare la Santa Sede a Quebec.

Il Papa declinò l'offerta.

Tunisi 27 — In seguito alla scarcerazione dell'italiano Perrero, avvenuta ieri, rimane pendente la questione di diritto che discutesi fra il governo tunisino e l'Italia.

Parigi 27 — Il Senato approvò il progetto pei rapporti commerciali con l'Inghilterra.

Londra 27 — La notizia del *Daily Telegraph* circa l'intenzione di Gladstone di dimettersi o di sciogliere la Camera è almeno prematura.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 20 al 25 febbraio 1882

Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	21	50	20	50	21	02
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco nuovo	—	—	—	—	17	—	14	50	15	49
Segala	—	—	—	—	14	50	—	—	14	50
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	5	50	6	48
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	23	30	18	70	21	83
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	22	—	16	—	19	—
Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
Riso 2.a »	36	—	28	—	33	84	25	84	—	—
Vino di Provincia	69	50	44	50	64	—	37	—	—	—
Vino altre provenienze	51	50	35	50	44	—	28	—	—	—
Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	155	—	145	—	147	30	137	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a id.	108	—	95	—	100	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale										
Crusca	16	—	14	—	15	60	14	60	—	—
Fieno nuovo	7	40	5	—	6	70	4	30	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	3	—	—	—	3	70	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	20	1	80	1	94	1	54	—	—
Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	6	85	6	40	6	25	5	80	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—
Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—
Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	124	—	—	—	—	—

Denominazione dei generi	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi								
Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	90	1	30	1	10
Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	60	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
Carne di Vacca	1	40	—	—	1	28	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	20	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	2	—	2	80
Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	80	2	—
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
id. di granoturco	—	26	—	22	—	25	—	21
Pane 1.a qualità	—	50	—	48	—	50	—	46
Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	70	2	50
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	30	—	—
Canape pettinato	—	—	—	—	2	[illegible]	1	52
Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	78	—	62
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.40	L. 1.30
id.	„ 1.50	„ 1.30	„ —
2.a qualità al chil.	„ 1.40	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.30
Quarti di dietro al chil. L. 1.90, „ 1.80, „ 1.80

Notizie di Borsa

Venezia 27 febbraio
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 87,83 a L. 88.18
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90.10 a L. 90,25
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,16 a L. 21.10
Bancanotte austriache da 221,25 a 221,40
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 27 febbraio
Rendita Italiana 5 0|0 . . 90.57
Napoleoni d'oro 21.22

Parigi 27 febbraio
Rendita francese 3 0|0 . 83,07
„ 5 0|0 . 115,10
„ italiana 5 0|0 . 85,60
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,28 1|2
„ sull'Italia 5 1|2
Consolidati inglesi . . . 100,1|8
Turca 11,10

Vienna 27 febbraio
Mobiliare 298.20
Lombarde . . . . 120,—
Spagnole . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 8.1,—
Napoleoni d'oro . . . 9.53 1|2
Cambio su Parigi . . . 47.67
„ su Londra . . . 120.45
Rend. austriaca in argento 74.85

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	744.6	740.9	740.4
Umidità relativa	91	88	88
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	misto
Acqua cadente	9.8	18.5	19.1
Vento direzione	E	N	N
Vento velocità chilometr.	2	5	1
Termometro centigrado	7.6	7.2	6.4

Temperatura massima 8.3, minima 4.8. Temperatura minima all'aperto 3.6

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant., ore 12.40 mer., ore 7.42 pom., ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto*, ore 10.10 ant., ore 2.35 pom., ore 8.28 pom., ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant., ore 4.18 pom., ore 7.50 pom., ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant., ore 3.17 pom., ore 8.47 pom., ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant., ore 9.28 ant., ore 4.57 pom., ore 8.28 pom. *diretto*, ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant., ore 7.45 ant. *diretto*, ore 10.35 ant., ore 4.30 pom.